

weave

00 / 2021

SURFING ON SLOW CULTURE



MA PRIMA DENTRO E FUORI



*Due chiacchiere su
Moda & Spiritualità
con Farah Liz Pallaro,
"holistic fashion mentor"
e autrice del libro
"Fashion, Business,
Spirituality"*

Di Marina Scavare

Non si può sinceramente intraprendere la strada della sostenibilità senza una profonda presa di coscienza. È un sentire che obbliga ad approfondire e che porta in seguito ad una svolta, e un momento di rottura, dove quello che avevi fatto fino a quel momento improvvisamente non risuona più...

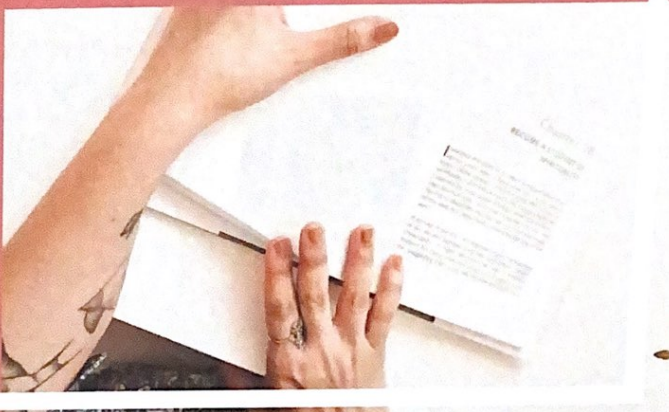
È successo anche a Farah che, dopo una carriera di tutto rispetto nella Moda con la M mauscola, ha raggiunto l'apice dell'insolenzia, ha lasciato Milano, si è trasferita a Firenze ed ha iniziato a scrivere il tuo

primo libro: "Fashion Business Spirituality" è uno sprignio luminoso per tutti quelli che non sono a proprio agio nel mondo fashion e che "sentono" di dover cambiare qualcosa, in se stessi e nell'ambiente in cui lavorano.

Per come la vedo io si può parlare realmente di sostenibilità solo se questa parte da dentro, da una consapevolezza interiore senza la quale ogni azione rimane isolata e finisce a se stessa.

"Prima dentro, poi fuori. Tu che ne pensi?" "Sono assolutamente d'accordo con tutto partì da noi! È un principio basilico che accomuna quasi tutte le filosofie spirituali: la vita la creiamo noi, tutto nella vita è uno specchio di quello che portiamo dentro, sia da un punto di vista individuale che da un punto di vista collettivo. Sono le nostre azioni, pensieri ed emozioni a creare la nostra realtà. Non si può pretendere di cambiare il mondo se non cambiamo noi in primis, non si può notare un mondo più "green" se non modifichiamo i nostri comportamenti in modo più consapevole e corretto."

Ed ecco che in quest'ottica il legame tra moda, business e spiritualità (che così a prima vista sembrano parole che non possono convivere nella stessa frase) arriva in



maniera naturale: "Il legame siamo noi."

La spiritualità si connette con noi stessi e con la fonte di tutta la creazione di vita che vive in noi. Si può chiamare dio, natura, una, intiero, non è qualcosa da cercare al di fuori di noi, ma dentro nella nostra anima. Se la moda è un'espressione creativa del Sé e il business un conduttore per applicare e materializzare la spiritualità è il motore del tutto. Moda, business e spiritualità sono parte della stessa equazione: il problema è

che il nostro EGO le divide, creando frizioni, bloccando il contatto con la nostra parte più pura ed essenziale. Se ci centriamo verso l'interno (il mercato, quello che gli altri dicono di noi, o fanno ecc.) allora tutto diventa difficile e faticoso: tutto diventa EGO."

L'Ego è quello che spesso crea problemi, nella moda così come nella vita; è quello che muove direttori creativi egocentrici, che fa schiacciare il prossimo senza scrupoli e che spinge a saccare. Follia, fanno che nelle aziende fashion ci si ammalia spesso (circa il 60% dei professionisti ha sofferto almeno una volta di disturbi legati allo stress, il 30% disagio psicologico e il 18% ha dovuto ricorrere a trattamenti psicologici/psichiatrici - fonte ICAAD ^{figure} Londra 2018).

